laResidenza

Nome società

Il nostro notiziario

ANNO VIII - N° 4
LUGLIO - AGOSTO

Periodico bimestrale e laboratorio di scrittura a cura degli ospiti e del personale per La Residenza

L'Editoriale: un'estate in musica

Abbiamo trascorso proprio una bella estate, tanti e diversi gli eventi che hanno accompagnato le nostre giornate.

La musica è stata una protagonista: abbiamo riconfermato il progetto "Residenze in Musica", con i pianisti Valerio Premuroso e Silvia Franzi, e l'associazione " La Classica". Con questa associazione abbiamo anche organizzato un bellissimo concerto con Ruta Tamutyte al violoncello e Roberto Bacchini al pianoforte: un dono offerto dalla nostra consigliera Lucia Bosshard a chiusura del suo soggiorno presso la nostra Casa.

Interessante anche la visita alla Collegiata di Castiglione Olona, dove abbiamo potuto ammirare i meravigliosi affreschi di Masolino da Panicale.

Il primo agosto, come di consueto, abbiamo festeggiato l'anniversario della Confederazione Svizzera dove il nostro Presidente Alberto Fossati ha consegnato un piccolo riconoscimento ai tirocinanti che stanno facendo un'esperienza presso la nostra struttura: Stefano Bugnoni, Andrea Martinello e Edokpolor Thompson. Questo momento è stato anche occasione per ringraziare tutte le associazioni che collaborano con noi e che rendono la nostra casa ricca di iniziative.

La festa è ben riuscita grazie al lavoro svolto dallo staff, supportato con entusiasmo e allegria dall'aiuto dei figli, dei loro amici, e dei parenti dei dipendenti.

Non sono certo mancati momenti culturali che ci hanno visti uniti al comune di Malnate, come l'iniziativa "Cinema Muro" e la rassegna "Un libro al mese".

Ci avviamo all'autunno con nuove ed interessanti proposte che ci accompagneranno per tutto l'arco dell'inverno.

la direttrice

Antonella De Micheli

La direttrice Antonella De Micheli

Il giro del mondo ad 80 anni. In bici.

Ringrazio per grande
ospitalità in più lussuosa
residenza per anziani
in tutta Italia ma anche
nel mondo. con ottima
presidenza.
Incontrato ospiti anzia
della Vostra residenza.
con foto di memorie
et giro domande risposta.
Anche molta brava
direttrice italiana Madame
Antonella che organizzata
perfetamente mio soggiorno.

James River
Giro Mondo
Bicicletta
ROMA 2000 – Pechino 2008
Youtube orange
face book etc.

Manate
18 Agosto
2017

ANNO VIII - N° 4 LUGLIO - AGOSTO

”La mia eredità agli orfani siberiani”

Un vecchio monaco buddista, in Cambogia, gli ha profetizzato una vita lunga cento anni. E lui, che oggi di anni ne ha 80, vuole vivere quelli che gli restano viaggiando in bicicletta. È Janus River, il ciclista diventato famoso perché dal 2000 gira il mondo su due ruote, contando solo sull’ospitalità di chi incontra, chiedendo un massimo di 3 euro al giorno.

Partito nel 2000, il ciclista ha attraversato 152 paesi, percorso oltre 300 mila chilometri, e il suo obiettivo è arrivare a Pechino nel 2028. Quando avrà 92 anni. «Volevo fare qualcosa che rimanesse nella storia del mondo», ama dire a chi gli chiede il motivo di un viaggio tanto originale. Che avrà come termine, ha raccontato, un testamento tutto particolare: 5 dollari a testa dati ai bambini ospitati negli orfanotrofi russi, in particolare siberiani. "Ai bambini, perché loro sanno cosa è utile comprare".

Ai primi di agosto River è arrivato in provincia di Varese, a Luino, e giovedì si è fermato nel capoluogo, dove è stato protagonista di un incontro con la stampa a Villa Recalcati, contando poi sull’ospitalità offerta tramite il Comune di Varese.

Sabato 19 agosto è a Malnate: mattinata con l’accoglienza dell’assessora a Servizi Sociali, Anziani e Pari Opportunità Maria Croci, che alle 11 lo ha accompagnato a La Residenza, per un incontro con la stampa aperto anche al pubblico. Alle 15.30 ha tenuto un altro incontro presso la Fondazione don Gnocchi. Un gioco di squadra, quello di Malnate, dove l’arrivo dell’uomo che vuole fare il giro del mondo ad 80 anni diventa l’occasione per parlare di invecchiamento attivo.

«L’esempio del signor River è davvero “sui generis” – dice l’assessora Croci – ma dà l’idea di quello che abbiamo voluto fare con i gruppi di cammino che abbiamo promosso, da cui è nata poi una realtà come “Diamoci una mossa”, protagonista insieme a River di questa giornata particolare».

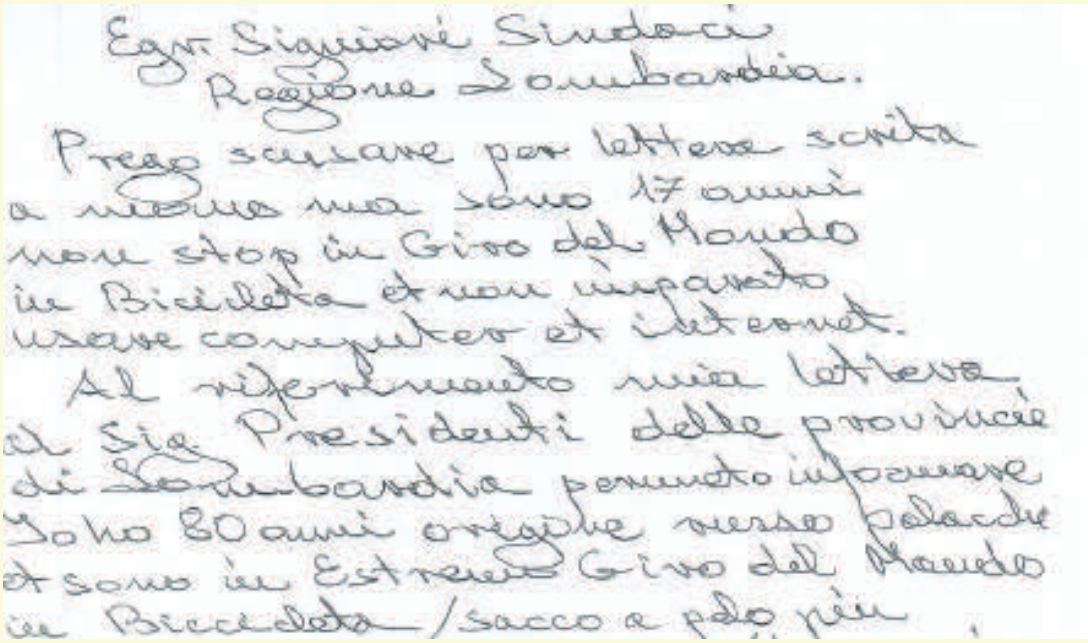
È proprio il gruppo di cammino più attivo di Malnate il legame tra i tre enti che hanno

collaborato per ospitare il ciclista: «”Diamoci una mossa” una volta a settimana partecipa a progetti di volontariato nelle nostre strutture – spiega Marco Parizzi, direttore della sede malnatese della Fondazione Don Gnocchi – da noi collabora con la nostra psicomotricista nelle attività pensate per i nostri ospiti con disabilità, mentre a La Residenza porta avanti lo spirito del cammino accompagnando gli ospiti in piacevoli passeggiate nel parco. Occasioni che non sono semplice “ginnastica”, ma soprattutto socialità. Un aspetto fondamentale, che in strutture come le nostre non può passare in secondo piano».

«Abbiamo accettato con piacere di ospitare il signor River nella nostra struttura – spiega Antonella De Micheli, direttrice de La Residenza – non solo per la nostra volontà di apertura e collaborazione con il territorio. Con Janus abbiamo portato “a casa nostra” un pezzetto della sua visione del mondo e della vita, decisamente particolare, ma da cui tutti abbiamo qualcosa da imparare. Per esempio il coraggio di affrontare sfide apparentemente impossibili, anche quando non si è più dei ragazzini. Con l’espressione “invecchiamento attivo” non si intende certo compiere per forza imprese titaniche come la sua, ma mantenere la voglia di conoscere cose nuove, e la giusta curiosità ed apertura verso il mondo che ci circonda, continuando a coltivare interessi, passioni e relazioni».

Domani River sarà a Vedano Olona, poi il suo viaggio sarà verso Venegono Superiore, poi Tradate e via verso il Lago di Como, tappa dopo tappa verso il 2028 a Pechino. E il traguardo finale, quello dei 100 anni, che lui vorrebbe passare, ovviamente, in sella.

Partito nel 2000, il suo obiettivo è arrivare a Pechino nel 2028. A 92 anni.


Egr. Signori Sindaci
Regione Lombardia.
Prego scusare per lettera scritta
a mano ma sono 17 anni
non stop in Giro del Mondo
in Bicicletta et non imparato
usare computer et internet.
Al riferimento mia lettera
ai Sig. Presidenti delle provincie
di Lombardia permetto informare
Sono 80 anni origine verso polacchi
et sono in Estremo Giro del Mondo
in Bicicletta / sacco a pelo più

La lettera di presentazione ai comuni che decide di attraversare

ANNO VIII - N° 4 LUGLIO - AGOSTO

I ragazzi del Centro Estivo e l'irresistibile Imbuteatro

Imbuteatro: piccole storie arricchite da un sorprendente universo sonoro

La Residenza è circondata da un vastissimo giardino verde dove alberi secolari ispirano un senso solenne di pace; per antonomasia: il Parco della cittadina di Malnate.

La generosa Dottoressa Direttrice Antonella De Micheli, lo fa aprire in molte occasioni. Ne godono alunni della Scuola Elementare, della scuola media e altri vicini alla maturità per ricordare date particolari, per trascorrere ore serene all'insegna di giochi, di spettacoli, di feste.

Noi Ospiti, nel silenzio dei nostri cuori, esprimiamo alla persona che tanto ci vuol bene il sentimento della riconoscenza che va oltre il tempo e lo spazio; sicuri che la potenza dei ricordi e il valore della memoria ci trasmetteranno le ore vissute con gioia quando ne sentiremo il forte desiderio.

Lo spettacolo che ha coinvolto i giovani del "Centro Estivo" è uno spettacolo di narrazione orale per un solo spettatore della durata massima di due minuti: l'Imbuteatro.

Le due attrici, Cinzia Morandi e Viviana Gysin, attraverso tubi collegati alle orecchie degli ascoltatori, incantano per brevissimo tempo la persona offertasi o prescelta, narrando piccole storie arricchite da un sorprendente universo sonoro.

Anche gli alunni avevano in serbo una sorpresa, interessandoci su un nuovo aspetto delle loro conoscenze: saper estrapolare, attraverso i caratteri fisici, la personalità dell'individuo.

Infatti gli psicologi cercano di cogliere dai tratti somatici delle persone il loro carattere e le loro tendenze. Ad esempio un viso sereno incline al sorriso, dallo sguardo dolce propenso alla calma, rivela una personalità equilibrata, capace di comprendere il prossimo e soprattutto capace di indulgenza anche verso colui che tenta di opporsi alle sue idee. Invece un viso truce dallo sguardo torvo, lugubre, incapace di un sorriso aperto e sereno rivela un carattere sospettoso, incapace di indulgenza e di accettazione delle idee altrui e soprattutto egocentrico.

La novità dell'Imbuteatro e quella dei giovani del Centro Estivo hanno reso la mattinata movimentata e interessante anche a persone venute da lontano.

Residenze in musica

Silvia Franzi

Oggi abbiamo avuto il piacere di assistere ad una esibizione el pianista Professor Valerio Premuroso.

Non conosco molto la musica classica, anche se mi piace sentirla. Mi invita ad ascoltarla, mi infonde una sensazione di pace, mi aiuta ad estraniarmi dal resto del mondo.

Ho ascoltato con piacere l'esecuzione che ci ha offerto; una piacevolissima giornata di musica.

Quello che ho ammirato molto sono le sue mani che sembrava danzassero sulla tastiera, sfiorandola appena per trarne ora suoni dolcissimi, ora decisamente forti.

Grazie per questo pomeriggio che ci è stato offerto.

Giuliana Rocco

Valerio Premuroso

ANNO VIII - N° 4 LUGLIO - AGOSTO

Anno scolastico 2017/2018 — Ricordi

Dopo il terremoto del Centro Italia, molti scolari non risponderanno all'appello

Sta per iniziare un nuovo Anno scolastico.

Le scuole di ogni ordine e grado apriranno i loro battenti per accogliere i numerosissimi studenti. I nostri cuori battono all'unisono nel ricordo di coloro che, sepolti dal terremoto dello scorso anno, non risponderanno più all'appello.

Il dolore immenso delle famiglie, che si rinnova, sia l'incentivo a dedicare il vostro studio, il vostro impegno ai loro Cari. Fate vostre le esperienze positive sicuri che il Padre dell'umanità le accoglierà nel suo grande cuore, proiettandole sui banchi vuoti. E allora sarete tutti uniti nella bellezza delle conoscenze e nel grande affetto verso i vostri Fratelli, che mai dimenticherete.

A voi un pensiero affettuoso per un anno sereno, che arricchisca la vostra personalità e la vostra vita.

Angela Prandina

Poesia per la Svizzera

Confederata amata baciata
Da sempre terra protetta
Rifugio di eroi
Adorna di specchi d'acqua dolce
Attraversata da limpidi rii
Dai monti svettanti
A lungo ricoperti di un
Soffice candido manto
Da pinete immensi
polmoni di vita.
Scrigno di tesori

Oggi facciamo memoria
Di quanti ti hanno dato lustro

Gigi Marchiori

In occasione della festa nazionale svizzera scritta da un nostro caro ospite che ha soggiornato presso la nostra casa. Grazie Gigi!

8 SETTEMBRE 2017 …e quello di qualche anno fa.

Fa da starter a questo mio ricordo che racconto lo, scoppio dei tappi di alcune bottiglie di spumante: non lo sapevo, ma c'erano i festeggiamenti con seguito di Auguri per il compleanno della Direttrice della Residenza Signora Antonella De Micheli. Fino a quel momento non avevo presente la data di oggi, e in mezzo alle tante voci che si incrociavano, ho chiesto a un'assistente che giorno fosse e il perché della festa esplosa all'improvviso. Ho avuto le dovute spiegazioni e mi sono unito ai festeggiamenti, ma un'idea che mi girava in testa mi ha fatto insistere sul numero del giorno. Siamo in Settembre, di ricordi ne ho immagazzinati tanti, e quando Irma mi ha confermato che oggi è il giorno 8 di Settembre mi è venuto spontaneo di prendere il volto tra le mani per nascondere l'emozione subito esplosa. Dai miei lontani ricordi è uscito l' Otto Settembre 1943 con tutto quello che si è portato dietro. L'immagine che la mia memoria associa a quel giorno(più o meno quello, ma la memoria non mi aiuta molto) è di un carro armato tedesco, il famoso Tigre che con l'ultimo colpo di freno mi ha quasi fatto l'inchino. Allora ero un ragazzino di 16 anni,niente mi metteva paura, e incoscienza e curiosità andavano di pari passo.

Tutto passava sopra alle nostre teste senza che potessimo intervenire, ma da spettatori c'eravamo sempre con le nostre biciclette, pronti a registrare quello che capitava. Era successo il famoso cosidetto "tradimento" dei nostri comandanti agli ordini di un tale Generale Badoglio con tanto di fuga del Re Vittorio Emanuele lasciando le nostre truppe allo sbando senza una testa che le dirigesse. La ritorsione degli"Alleati traditi" tedeschi è stata immediata e con le loro truppe già pronte (forse non si fidavano tanto...) hanno voluto impossessarsi del nostro territorio facendoci capire chi comandava, e che certi scherzi non si fanno. I carri armati sono stati subito messi in campo, come dimostrazione di forza contro i "traditori"italiani.

Non esistevano i transistor, ma le radio a valvole portavano le notizie, purchè si cercassero su tutte le onde. La famosa Radio Londra con i suoi lugubri battiti di tamburo entrava in tutte le case che le aprivano…la porta. Con questo abbiamo appreso che "i tedeschi" stavano dilagando nel territorio italiano. Era facile pensare che tra le prime mete ci sarebbe stata Milano, con tutti i territori limitrofi molto industrializzati. Così è stato, e in brevissimo tempo ce li siamo trovati alla porta di casa. Quella mattina era stata la mia Mamma, la vedetta di famiglia, a lanciare l'allarme. Sapeva che l'azienda di cui mio Padre era socio e direttore era in

Da starter a questo ricordo è lo scoppio di alcune bottiglie di spumante…

faccia alla casa del Fascio, nel piazzale Littorio sede di tutto quelli che governavano e comandavano in quel tempo. La casa del Fascio era un riferimento sicuro, e la prima colonna di carri rmati teeschi si è diretta lì.Le forze Armate ci hanno traditi?...ma sappiamo dove trovare qualche amico cui appoggiarci... Inoltre a cento metri dalla casa del fascio abitava un personaggio che per noi ragazzi era una curiosità da anni. Sotto la copertura di un deposito di materiali per aldature Questo signoreportava una barbetta corta che lo faceva sembrare un diavoletto di nome Fritz Lange. Aveva fatto la spia ai tedeschi diventando il centro di riferimento e apoggio per chi voleva venire sicuramente nel nostro Paese.

Dunque la mattina dell'Otto Settembre 1943 (o un giorno vicinissimo a questo e mi scuso per l'eventuale discordanza) la mia Mamma agitatissima mi ha avvertito...arrivano i tedeschi... corri a vedere che al papà non capiti niente di male... Ho inforcato la mia bicicletta e con una corsa sfrenata sono corso verso lo stabilimento dove avrei cercato mio Padre.Qualcuno forse aveva già saputo qualcosa di certi movimenti che sarebbero arrivati dalla parte dell'Autostrada di Milano, e l'aria non era quella tranquilla di tutti i giorni, ma c'era in sospeso un qualcosa che teneva tutti in attesa. Ho fatto appena ad arrivare al cancello della Ditta, che ricordo essere di fronte alla casa del Fascio, ed ho trovato mio Padre che parlava tranquillamente con quel Signore dal pizzetto mefistofelico che era però affiancato dalla Moglie che conoscevo bene per la statura abbondante ed essendogli passato tante volte davanti al cancello della villa dove abitavano, intravedendo nell'anticamera una pelle di orso bianco che faceva da tappeto. Mio Padre conosceva bene la lingua tedesca, e per sue pressioni a scuola ne avevo intrapreso lo studio. (un giorno potrà servirti...)

Tra una parola l'altra che io capivo pochissimo, dietro al trio ho intravisto sbucare dalla curva che iniziava l'ultimo tratto in discesa della via Recalcati (allora, e poi trasformata in via XXV Aprile) un carro armato con il cannone proteso con la punta fornita del tratto a T tipico dei carri armati tedeschi. Li conoscevo solo dalle poche illustrazioni che giravano in quel periodo; ma quel bestione d'acciaio ha impiegato pochi secondi per arrivare alla nostra altezza, e fermandosi con l'ultima frenata davanti a me che mi ero sporto dal gruppo per guardare meglio mi ha fatto quasi un inchino. Lascio immaginare la mia sorpresa, aumentata dalla comparsa di un Ufficiale, forse il comandante del Carro che è uscito da un coperchio aperto sul tetto ed è sceso

8 SETTEMBRE 2017 ...e quello di qualche anno fa.

mettendosi a parlare con l'uomo del Pizzetto.

Forse, conoscendone la lingua il mio Papà si è fatto coraggio e mi ha stuzzicato me perchè facessi la domanda all'Ufficiale sceso dal carro armato: Sono queste le Panzer divisionen? Ricordo ancora l'spressione di orgoglio dell'Ufficiale che mi ha rilasciato il suo Iawohl! mentre risaliva ridendo sul suo carro armato.

Quel quasi inchino ricevuto è entrato nel magazzino dei miei ricordi, e torna sempre fuori ogni anno quando il ricordo si sofferma sull'otto Settembre. Mi è capitato di rivedere una scena siomile nel finale del Film di Benigni," La vita è bella". E, guarda caso,vedendo quel bimbo che aveva "vinto" il carro armato è esplosa la commozione. Ma le storie si ripetono; sono passati un paio d'anni quando il 25 o 26 Aprile dell'anno 1045 mi sono trovato davanti inatteso e nello stesso punto esatto, il primo carro Sherman americano che è entrato in Varese. Ho notato subito la differenza di....scarpe: il Tedesco l aveva di ferro, acciaio,e faceva un gran rumore; mentre lo Sherman americano le aveva di gomma! Gli ho fatto da cerimoniere accogliendolo e ricevendo in cambio il saluto di un carrista americano di pelle scura: "ehi boy!" Anche questo ha evitato di travolgermi con conseguente frittata,con la stessa frenata e con lo stesso inchino che avevo ricevuto due anni prima dai tedeschi. Io davanti in bicicletta e americani dietro li ho guidati sbracciandomi fino alle scuole Felicita Morandi dove hanno “potuto salvare un gruppo di partigiani tenuti prigionieri dalle SS e dalla Brigata Nera.

Forse anche questa volta la memoria mi ha aiutato.Anche questa ricorrenza mi è servita a metterla alla prova. Ma con gratitudine aggiungo il mio TANTI AUGURI CARA DIRETTRICE!

Antonio Golzi

ARMISTIZIO

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il messaggio di Badoglio

IL BOLLETTINO N. 1201

Le ultime operazioni nel promontorio calabro

La notizia comunicata a Churchill e a Roosevelt

Il bombardamento di Santa Marinella

Gravissimi danni

Gli illeciti arricchimenti

ANNO VIII - N° 4 LUGLIO - AGOSTO

Incontri d'arte

Un particolare degli affreschi di Assisi

Abbiamo avuto il piacere di avere qui alla residenza, per l'interessamento della nostra Direttrice, la gentile Dottoressa Luisa Strada, che ha tenuto interessanti conferenze su tre gioielli dell'arte italiana.

La prima sulla Basilica di San Francesco in Assisi, con gli splendidi affreschi di Giotto.

La seconda su Arezzo con la chiesa di Santa Croce e gli affreschi di Piero della Francesca, con la leggenda del ritrovamento della croce di Cristo da parte della Regina Elena, Madre di Costantino.

L'ultimo sul Duomo di Monza, con la cappella della Regina Teodolinda con gli affreschi della famiglia di pittori Zavattari, voluti dal Duca di Milano Visconti; inoltre il duomo custodisce un tesoro e tra i pezzi più importanti c'è la corona ferrea con inserito un chiodo della croce di Cristo; mentre un altro chiodo è inserito nel morso del cavallo del re Costantino. Infatti il duomo di Monza ha sempre una guardia armata a difesa dei suoi tesori.

La dottoressa Strada è venuta ancora una volta a proporci un'altra chicca del nostro patrimonio artistico: la chiesa Milanese di Sant'Eustorgio; antica e meno conosciuta di altre più famose, ma altrettanto bella,sia dal punto di vista architettonico che per le opere d'arte che contiene; specialmente la Cappella Portinari, con il Mausoleo di Sant'Eustorgio con scolpite sui lati scene della sua vita e sorretto da otto statue: le tre virtù teologali, le quattro virtù cardinali e quella dell'obbedienza: ha un viso dolcissimo voltato verso l'alto per aderire pienamente alla volontà di Dio.

Non dimentichiamo in oltre le decorazioni pittoriche illustranti la vita e la morte di

San Pietro martire, con la falsa statua della Madonna, da lui riconosciuta come il demonio, mostrandole l'ostia consacrata; le altre illustrano scene della vita della Madonna.

Benchè avessi già visitato queste opere d'arte e le avessi già viste, non le avevo mai veramente "guardate". La Dottoressa Strada nei suoi incontri me le ha fatte "vedere" e le sono veramente grata di averle potuto apprezzare come meritano.

Spero ci siano ancora esperienze di questo genere e ringrazio la direttrice per questi pomeriggi che ha offerto a noi, che purtroppo non possiamo più visitare le opere d'arte di cui dispone il nostro paese e che solo in questo modo possiamo conoscere e approfondire.

Giuliana Rocco

La Collegiata di Castiglione Olona ha arricchito la nostra cultura

Vivere la storia di un borgo medioevale sul luogo dove è nata, si è sviluppata, trasformata, ha dato prestigio all'ambiente è gratificante, procura gioia e un intima soddisfazione.

Accompagnate dalla nostra cara direttrice Dott.ssa Antonella De Micheli

Che sa cogliere eventi importanti e dall' animatrice attenta ai nostri desideri, ci siamo recate alla collegiata di Castiglione Olona (Chiesa che ha un insieme di sacerdoti senza essere sede vescovile).

Il professore Heinrinch Ries ha illustrato, con grande capacità conoscitiva, l'opera svolta dal cardinale Branda Castiglioni di ammodernare il luogo medioevale, luogo di origine della famiglia stessa.

Egli fece erigere varie costruzioni, fra le quali la Scolastica, una scuola per educare i discepoli allo studio del canto e della musica, una Bibblioteca per trasmettere il sapere degli antichi ai moderni, la chiesa del Sacratissimo Corpo di Cristo, la cappella di San Giovanni Battista, il pio Albergo per i Poveri ed infine la collegiata, che appartiene alla tradizione lombarda delle chiese gotiche dedicata alla Beata Vergine e ai Santi Stefano e Lorenzo.

Il progetto del Cardinale di ammodernare il luogo medioevale in un territorio ispirato dall'umanesimo cristiano, è un messaggio di fede, di carità e di cultura. Le vicende storiche avrebbero accomunato il piccolo centro abitato a tanti altri simili centri di relativa importanza della valle.

Castiglione Olona è un Comune della provincia di Varese. La sua storia è stata studiata e documentata sin dall'antichità. Il sentimento di gratitudine per una trasformazione del luogo, che ha richiesto un ventennio di lavori e un cospicuo lascito, migliorando le condizioni degli abitanti, viene spontaneo. Raramente in processo di trasformazione di un centro storico, ha inciso in modo così efficace la volontà di un unico Personaggio. In questo caso: il Cardinale Branda Castiglioni.

L'interno della collegiata è ornato di preziosi affreschi, fra cui la storia di Maria di Masolino da Panicale, uno dei protagonisti della pittura italiana del primo '400.

La bellezza di questi affreschi è apprezzata da tutti i visitatori e dai residenti i quali, ricordando il grande scrittore russo Dostoevskij, pensano sicuramente che " la bellezza ci salverà" ossia la bellezza dell'arte e di tutte le cose belle del creato ci portano a Dio e l'uomo diventerà così più buono, più altruista e si allontanerà dal male.

Io mi sono immedesimata nella vita di quel tempo, così lontana dal nostro presente , e

Dostoevskij diceva che "la bellezza ci salverà"

ho provato a pensare come sarei vissuta. Certamente il lavoro manuale era fondamentale, ma anche faticoso e mancava tutto ciò che il progresso ha portato a noi.

Forse le persone di quel tempo, come me oggi, avranno attutito le loro fatiche e apprezzato come ho fatto io la bellezza dell'arte immortale.

Angela Prandina

Le ricette raccolte dal nonno

ANTIPASTO o Primo piatto estivo alla moda di Fulvia

Il piccolo cespuglio pieno di pomodorini che abbiamo trovato arrivando alla nostra Marroneta ha messo in moto la versatilità di Fulvia. Dopo un paio di giorni di permanenza ha messo a profitto quei pomodorini allettanti. Erano grossi forse tre centimetri, ma di sapore e profumo eccezionali. Erano una ventina, e nel mio ricordo e sono finiti così: al primo taglio li ha smezzati buttando i semi e quello che li accompagnava. Armatasi di santa pazienza e abilità con l'affilatissimo coltello li ha ridotti a pezzettini piccolissimi, meno di mezzo centimetro l'uno. Messi in una zuppiera hanno ricevuto la compagnia di tanto basilico triturato e di spicchi di aglio passati nello spremitore adatto. Con olio, pepe e sale, Fulvia ha completato il condimento. Messa in tavola, quella leccornia è servita per lo scopo per il quale era nata, antipasto fresco per l'estate. Tante fette di pane azimo abbrustolito come si usa in questa regione per le tipiche bruschette hanno ricevuto ognuna la sua dose di questo trito di pomodorini dal profumo e dal sapore tanto attraenti. Non ci si è fermati all'antipasto, ma questo ottimo inizio ha continuato a fornire "alto gradimento" per tutti i commensali, compreso il sottoscritto che vuole tramandarlo ai posteri e perché tutti lo possano gradire.

Antonio Golzi

1 Agosto: Festa Svizzera

Alta sul pennone che si erge nel grande parco della nostra residenza sventola la bandiera svizzera con la croce bianca in campo rosso è l'invito a partecipare alla festa che si rinnov ogni anno, in questa particolare ricorrenza, e che il popolo elvetico celebrea con molto orgoglio per il suo significato di unificazione e solidità.

La bravura della nostra direttrice dottoressa Antonella De Micheli e la diligente collaborazione di tutti i componenti del personale addetto rendono questo giorno molto piacevole da ricordare per le varie manifestazioni che si susseguono.

Partecipano all'invito i personaggi che hanno creato questa attività:

l'associazione cinefotoclub "La Focale", Il fotografo Enrico Padovani,l'associazione Pittori vedanesi, la pittrice Enrica Martelli, la pittrice Alessandra Biancuzzi, l'atelier Rebel Design, l'artista Claudia Villa, la pianista Silvia Franzi,

la direttrice del progetto Residenze in musica Livia Rigano, l'ufficio stampa di Chiara Frangi

le autorità della città di Malnate nelle persone del sindaco Samuele Astuti e tutto il suo staff,

la popolazione di questa città lusingata che nel suo territorio esista una così confortevole ed elegante sede di accoglienza per anziani.

Noi tutti compartecipiamo alla festosità che si forma intorno alle tavole imbandite sotto il grande faggio che fa da sfondo.

Un concerto di musica classica interpretato dalla bravissima pianista Silvia Franzi ci ha fatto trascorrere un prestigioso pomeriggio e d alla sera dopo un invitante e molto apprezzato banchetto si sono aperte le danze al suono delle nostre più belle canzoni italiane. A tutti il nostro pensiero di gratitudine per queste ore che rallegrano la nostra esistenza e dun grazie alla svizzera che ha dato i natali a persone che ci vogliono bene fra le quali il nostro Presidente Dottor Alberto Fossati e tutto il consiglio che sempre ci sostiene

Luciana Gilli

ANNO VIII - N° 4 LUGLIO - AGOSTO

Gli alunni del centro estivo di Malnate

Medaglioni di argilla per cementare l'amicizia

I bambini hanno risorse proprie che conquistano anche le persone tanto anziane.

Quanti anni ci dividono da loro!

Questa mattina l'invito era rivolto agli stessi ospiti del centro estivo di Malnate guidati dal professore Claudio Carrara, che dovevano terminare il lavoro iniziato il giorno 24 agosto 2017:

un medaglione ottenuto modellando l'argilla con precisione sì da ottenere un ovale nel quale descrivere il tema: " Gli indiani d'America" .

Era una visione incantevole vederli lavorare con inventiva straordinaria, silenziosi, vagliando le idee per scegliere poi le più consone alla realizzazione del progetto.

Avevo al mio fianco un alunno di 4° elementare: Samuele. Osservavo il suo comportamento elegante nell'esporre il suo proposito, l'attesa fiduciosa dell'approvazione che era ben meritata, perchè i vari motivi (il mezzo di trasporto, evidenziato dalla bandiera, lo scritto degli ardimentosi, i loro costumi, i calzari) dovevano essere tutti riprodotti in miniatura.

I colori ben accostati davano l'impressione di avere nella memoria visiva i protagonisti pronti a salpare. Alla fine dell'impresa alla mia esclamazione: Bravo! il suo viso si illuminò, mi sfiorò la mano e mi disse con voce quasi impercettibile:- quando racconterò ai miei genitori che il mio lavoro le è piaciuto, riceverò in premio una piccola somma che dividerò tra me e il mio amico per acquistare cose utili per la scuola. Ero commossa. Samuele mi aveva donato attimi di felicità, che mi riportavano indietro nel tempo fra i miei numerosi alunni, ai quali ho dedicato le energie di mente e di cuore per tanti, tanti, anni.

Tutti gli studenti del centro estivo avevano dimostrato gioia e soddisfazione. Era un lavoro che li faceva sentire fratelli nella bellezza delle loro idee concretizzate (quadretti, tamburelli, asce, lance, simboli, bandiere, calzari, casacche, insomma, tutto l'occorrente)e apprezzate da tutti gli ospiti presenti alcuni dei quali collaboratori del progetto e naturalmente molto soddisfatto era il professore Claudio Carrara, che guida i suoi alunni con tanto affetto e profonda cultura alla conquista delle esperienze positive, le basi per la vita che richiede saggezza, amore, competenza e carità alla luce del Vangelo " Ama il prossimo tuo come te stesso".

Angela Prandina

Monte San Francesco sopra Velate

Molto mistero circonda la millenaria storia del monte San Francesco Sopra Velate e la presentazione del libro scritto e documentato presso la nostra Residenza, dall'autore Dott. Andrea Carugi intitolato " Monte San Francesco Sopra Velate", raccontano le origini che segnano fatti dimenticati ma realmente accaduti.

Accompagnato dalla dott.ssa Irene Bellifemine assessore alle Culture di Malnate e da molte persone intervenute per sentire con noi, ospiti della Residenza, l'esposizione di una storia che descrive una località, antichissima meta di pellegrinaggi, ci coinvolge.

Sorgeva sulla sommità del monte una piccola chiesa edificata dai Frati Francescani, così denominarono il loro ordine, che conservava le spoglie di 2 suore del '400,

Beatificate e venerate, custodite in due teche di cristallo.

Attiguo un convento ospitava i frati che avevano scelto una vita appartata in un luogo accidentato e difficile da raggiungere.

Oltre tutto la zona era vigilata e protetta da un avvistamento militare.

Molti erano i pellegrini che si inerpicavano sull'impervio sentiero e la cultura religiosa di quei tempi ne faceva un luogo sacro.

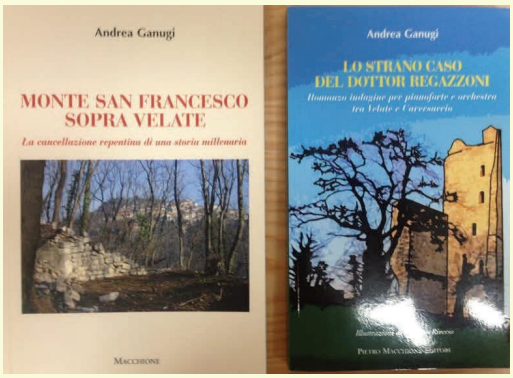
Ma la storia cambia, i secoli si susseguono e quello che sembrava tanto sacro diventa discussione di una vita che , tutt'altro che monacale si basa sulla profanità.

Non ci sono prove di queste asserzioni ma il susseguirsi di nuovi poteri che nella seconda metà del '500 subentrarono al comando della chiesa cristiana, sembra che San Carlo Borromeo in una sua lettera conservata presso la biblioteca della curia vescovile di Milano, abbia ordinato di sconsacrare la chiesa, poiché i frati erano ormai considerati degli eretici. Accaddero fatti oscuri, un uccisione di un frate, un incendio che distrusse il convento e gli uccise e tutto finì nel nulla.

Nessun documento comprova tali fatti e chi si reca sul luogo non trova altri che pochi resti inceneriti.

La lettura del libro Monte San Francesco sopra Velate sarà molto avvincente.

Luciana Gilli



ANNO VIII - N° 4 LUGLIO - AGOSTO

Anni di guerra, anni di collegio (1941-42)

Antonio Golzi, ospite a La Residenza

all'Egr Sig. Alberto Fossati,

Presidente della Fondazione La Residenza che mi ospita;

stimatissimo e simpatico Presidente,

Il giorno della Festa Svizzera ho avuto il piacere di scambiare con Lei due parole a proposito del suo Cognome ; il nostro discorso è scivolato su alcuni nomi uguali appartenenti a persone della nobiltà Milanese che avevo conosciuto avendo risieduto per due anni(1941-42) nel Collegio Arcivescovile di Saronno.

Forse erano ex Alunni che ritornavano per salutare i loro ex Insegnanti o ex superiori, ed erano di famiglie importanti legate alla Curia o all'Arcivescovado.Bontà sua, Lei mi ha chiesto qualche notizia su quegli anni che ricordo tanto bene per i piacevoli ricordi che mi hanno lasciato.

Erano gli anni di guerra e coincidevano con la mia adolescenza; io sono varesino DOC e per strana coincidenza mi sono trovato trapiantato in quel Collegio. A parte i rimbombi dei bombardamenti di Milano che dista una quarantina di Chilometri da Saronno, arrivavano quei personaggi amici dei Sacerdoti che gestivano la vita del Collegio.Tra questi personaggi ho ricordato alcuni nomi della nobiltà Milanese che essendo manifestamente amici dei nostri Preti attiravano la nostra attenzione. Gli anni sono passati, ma questi nomi non li ho dimenticati finchè ho trovato il suo come Presidente di questa Fonazione che mi ospita. Ricordo un Radice Fossati, che era noto allora per qualche impresa sportiva; ma c'era un Cornaggia Medici corridore in Rally automobilistici, che entrava nei nostri cortili con una rombante Alfa Romeo e faceva lo Slalom tra i pioppi che dividevano in parti regolari i niostri grandi cortili, sedi dei "Saggi ginnici" che offrivano a pubblico e parenti la visione del nostro grado di preparazione atletica. Evidentemente questi personaggi che avevano un così libero accesso al Collegio erano ex Alunni che venivano ad esibire a noi giovani pollastri il livello raggiunto nella vita. Per passare al lato più grigio dei miei ricordi di quegli anni, oltre al rumore dei bombardamenti di Milano accompagnati dalla quantità di rosari recitati nei rifugi antiaerei cdendo di sonno, ricordo gli Inverni più freddi del solito, con cieli sempre imbiancati per giorni interi da nuvole monotone che vedevano scorrere sotto di loro stormi infiniti

di corvi e cornacchie in cerca di tepore; questi approfittavano degli spazi concessi loro dalle nevicate intermittenti che permettevano loro di sostare sui prati che avevano già avuto le loro dosi di stallatico come concime.

Qui trovavano i bruchi che nascevano e di questi si cibavano. Anche per loro era tempo di guerra, e dovevano accontentarsi di quello che trovavano. Anche sotto fitte nevicate i nostri Preti non mollavano, e il cimitero di Saronno era la meta che raggiungevamo ogni anno al tempo dei morti e dei Santi.

Dietro al Cimitero vedevamo i prati coperti di neve e cosparsi di cornacchie saltellanti che cercavano rimasugli da beccare. I ricordi di quei due anni si assommano , ma devo la mia gratitudine a quel Sacerdoti che mi governavano(in primis Don Giacomo Frigerio, il Rettore nativo di Erba) per le fatiche che avranno affrontato per sfamare una popolazione che tra Interni ed esterni era di oltre 700 ragazzi e adulti. Non abbiamo mai sofferto la fame, e i nostri preti hanno sempre trovato il modo di mettere insieme il pranzo con la cena.

Confesso di essere stato tra i furbetti che facevano "scappare" i piatti. Imbrogliavamo gli inservienti che li distribuivano nascondendoli sotto al tavolo tenendoli in equilibrio sulle ginocchia. Con facce candide e spudorate ne prendevamo un secondo con la complicità dei compagni seduti intorno. Non ricordo inquisizioni particolari e nessuno è mai stato preso sul fattaccio. Forse, dato la concomitanza del tempo di guerra i nostri superiori lasciavano correre volutamente chiudendo un occhio. Di fame non si è mai parlato, e l'arrangiarsi era voce comune.

Io "vendevo" compiti e davo lezioni a qualche compagno un po' arretrato. Soprattutto andavo forte in lingua francese e in matematica; il saldo delle mie prestazioni lo esigevo a tavola in polpette di carne in contanti o messe a imbottire i filoni di pane che così erano pronti all'uso. Ricordi dei compagni di quel periodo? Ne ho tanti anche per la notorietà raggiunta da qualcuno per lavoro o per imprese sportive che in seguito mi avrebbero inorgoglito. Molti sono rimasti tra i miei ricordi più cari: il primo, quasi a caso, tale Roberto Tagliabue di Milano, che provocava sempre la mia rabbia quando la Prof. di Francese, bellissima ragazza che ci faceva sbavare (avevamo 14/15 anni.)lo chiamava...Robertooo..mai che chiamasse me per nome! Un altro che ricordo perfettamente Uno per tutti lo voglio ricordare: Rino Ferrario, che era sempre impegnato per tenere ben gonfio e sistemato

Alberto Fossati, presidente della Fondazione

il pallone da calcio e le sue scarpe “come i professionisti”. Le sue cure quotidiane erano sempre per questi arnesi che erano la sua passione dominante. Onestamente i libri non lo attraevano più di tanto, ma era attento alle lezioni e a quello che dicevano i professori; gli bastava per tirare avanti anche gli studi, ma la sua notorietà lo rendeva simpatico a tutti. Passati gli anni l’ho ritrovato nelle cronache sportive facente parte dell”undici “ della Juventus e della Nazionale di calcio essendone diventato il centro sostegno della difesa . La sua notorietà è andata al culmine delle glorie sportive quando ha diretto e sostenuto la difesa con i suoi terzini quando in Irlanda c’è stato il famoso scontro di Belfast (altro che partita di calcio) trasformatosi in una vera battaglia

Tanti, sarebbero i ricordi che si affacciano; ma mi fermo prima che le prenda la noia per leggere i ricordi di un “ragazzo del 27” che ha vissuto quegli anni un po’ duri, ma tristi e pesanti per altri..

Per ora credo di avere esaurito il mio compito di cronista di un’epoca. La ringrazio, carissimo Presidente di avere suscitato con il suo nome i miei migliori ricordi di gioventù!

Antonio Golzi

Maciacchini canta l'italiano medio

Una pièce sulla sfiducia nella politica

Il 18 luglio il pomeriggio del La Residenza è stato animato da Luca Maciachini. La Prealpina racconta la sua arte e il suo ultimo spettacolo.

Cadegliano Viconago – Il qualunquismo è ormai una necessità? Dietro questo quesito si nasconde la riflessione teatrale di "Italiano medio come il dito", spettacolo in scena stasera in piazza Municipio a Cadegliano Viconago (in caso di pioggia ci si trasferisce nella Sala Consiliare).

La pièce di teatro-canzone è scritta e diretta da Davide Colavini, le musiche e le canzoni originali sono firmate da un noto attore e musicista, Luca Maciacchini, mentre le luci sono curate da Dario D'Onofrio.

Siamo all'inizio di una vera e propria rivoluzione: «Perché è in momenti come questi – spiegano dal gruppo accennando la trama – che ne sentiamo la necessità, che sale la polemica, la protesta e anche un uomo di valore rishia di diventare qualunquista. E se il qualunquismo in Italia oggi fosse ormai una necessità? Una normale conseguenza nell'attuale panorama politico italiano?» Da questa riflessione si sviluppa la pièce, incentrata sulla grande sfiducia che ormai gli italiani nutrono verso le istituzioni, la politica e i partiti.

Attraverso la formula del teatro-canzone (su cui da anni si basa il successo di Maciacchini), si toccheranno temi come elezioni, assenteismo, corruzione, finanziamenti, malcostume e nepotismo. «Aspettiamo tutti il nuovo che avanza, ma davanti a noi c'è sempre e solo il vecchio che precede – scrivono ancora nelle note di presentazione – l'unica cosa che potrebbe cambiare lo scenario è una rivoluzione apartitica, apolitica, quasi anarchica, ma il protagonista non è un violento, né tantomeno un reazionario; è un attore, un musicista e cantante che la sua rivoluzione la può fare solo con parole e musica».

Luca Maciacchini

Luca Maciacchini interpreta il disagio di una generazione abituata a sani valori: buona educazione, lavoro, doveri, (in primis pagare le tasse) che ormai è stanca di veder anteporre degli interessi personali a quelli del proprio Paese. Maciacchini è un attore e cantautore attivo da diversi anni: nel suo background ci sono spettacoli dedicati spesso all'attualità e a vicende della storia recente: tra le sue pièce maggiormente apprezzate ce n'è una dedicata a Giorgio Ambrosoli.

Vesna Zujovic—La Prealpina

ANNO VIII - N° 4 LUGLIO - AGOSTO

SCATTI A LA RESIDENZA

LA FESTA SVIZZERA

Un primo agosto fatto di festa e musica, quello vissuto quest'anno a La Residenza! Il concerto della giovanissima e bravissima Silvia Franzi ha reso speciale la festa nazionale della Confederazione Elvetica, che ha a Malnate una piccola "enclave" di pace, tranquillità e… cultura!

I NOSTAR RADIS

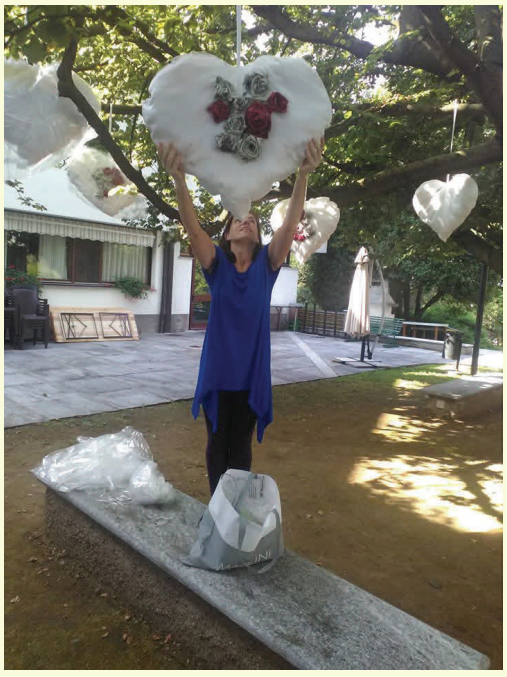
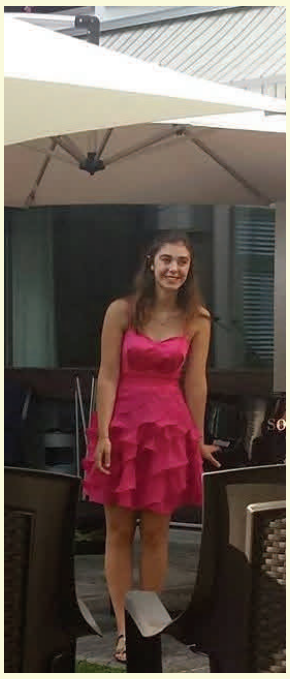
Un bel pranzo tra amici era quello che ci voleva! Nella suggestiva cornice del locale dell'associazione "I Nostar radis" in fondo alla Folla di Malnate.

LA CLASSICA

Ruta Tamutyte I violoncello e Roberto Bacchini al pianoforte: uno degli appuntamenti più interessanti del mese di luglio è stato proprio questo con la musica e la cultura. Grazie all'associazione "La Classica" che sempre è garanzia di bellissimi pomeriggi.

CINEMA MURO

Una serata diversa? Arriva il "Cinema Muro": una serie di proiezioni in alcuni cortili di Malnate, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione la Focale. La Residenza non poteva mancare!

La redazione "sui generis" del Notiziario de La Residenza si scusa per eventuali errori nella scrittura degli articoli. La passione con cui scriviamo, a volte, è nemica della perfezione dei testi. Ma è la caratteristica che rende "vivo" questo laboratorio di scrittura.

La Festa Svizzera per immagini